

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2025-2656 del 08/05/2025
Oggetto	DPR n. 59/2013 Istanza di Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) Ditta IRETI SpA per l'agglomerato di COLLECCHIO (APR0005) di Collecchio per la fognatura pubblica di TIPO UNITARIA. Adozione e Rilascio AUA.
Proposta	n. PDET-AMB-2025-2772 del 08/05/2025
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno otto MAGGIO 2025 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

Pratica n. 32453/2019

IL DIRIGENTE

Viste:

- Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" nel testo vigente;
- D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- DPR 13 marzo 2013, n. 59 "Regolamento recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale";
- LR n. 4 del 6 marzo 2007, recante "Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a leggi regionali";
- DGR n. 1053/2003 "Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs. 11 maggio 1999 n. 152 come modificato dal D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 258 in materia di tutela delle acque dall'inquinamento";
- DGR n. 286/2005 "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art. 39, D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152)";
- DGR n. 1860/2006 "Linee guida di indirizzo per gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della Deliberazione G.R. n. 286 del 14/02/2005";
- DGR n. 1795/2016 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13 del 2005. Sostituzione della direttiva approvata con DGR n. 2170/2015";
- DGR n. 201/2016 "Approvazione della Direttiva concernente "Indirizzi all'Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti ed agli Enti competenti per la predisposizione dei programmi di adeguamento degli scarichi di acque reflue urbane"";
- DGR n. 569/2019 "Aggiornamento dell'elenco degli agglomerati esistenti di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 201/2016 e approvazione delle direttive per i procedimenti di autorizzazione allo scarico degli impianti per il trattamento delle acque reflue urbane provenienti da agglomerati e delle reti fognarie ad essi afferenti";
- DGR n. 2153/2021 "Aggiornamento dell'elenco degli agglomerati esistenti di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 201/2016 e 569/2019 e approvazione delle disposizioni relative alle verifiche di compatibilità idraulica nell'ambito dei procedimenti di autorizzazione allo scarico degli impianti per il trattamento delle acque reflue urbane provenienti da agglomerati e delle reti fognarie ad essi afferenti";
- DGR n. 2338 del 21 dicembre 2022 "Aggiornamento dei termini previsti dalla Delibera di Giunta regionale n. 2153/2021 per l'adeguamento di alcuni degli agglomerati presenti in Regione";
- DGR n. 2201 del 18/12/2023 con la quale si è aggiornato l'elenco degli agglomerati esistenti;
- Delibera del Comitato dei Ministri del 4 febbraio 1977 recante criteri, metodologie e norme tecniche generali;
- il Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'Amministrazione Digitale";

Visti altresì:

- la Legge 7 aprile 2014, n. 56 recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la L.R. n. 13 del 30/07/2015, "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", con la quale la Regione Emilia-Romagna ha riformato il sistema di governo territoriale (e le relative competenze) in coerenza con la Legge n. 56 del 7 aprile 2014, attribuendo le funzioni relative al rilascio delle autorizzazioni ambientali in capo alla Struttura (ora Servizio) Autorizzazioni e Concessioni (SAC) dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21 dicembre 2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n. 13/2015, per cui alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente spetta l'adozione dei provvedimenti di AUA.

Tenuto conto che la DGR n. 1795/2016 e la DGR n. 569/2019 all'Allegato 2, specificano che per gli impianti di pubblica utilità la domanda di AUA deve essere presentata ad ARPAE, la quale provvede anche al rilascio dell'atto;

Vista la domanda di Autorizzazione Unica Ambientale, presentata ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 dalla Ditta **IRETI SpA** avente sede legale a Genova, Via Piacenza n. 54, relativa all'agglomerato di COLLECCHIO (codice agglomerato APR0005) in Comune di Collecchio per la rete unitaria, acquisita agli atti con protocollo n. PG 175497 del 14/11/2019, protocollo n. PG 175509 del 14/11/2019, protocollo n. PG 175516 del 14/11/2019 e protocollo n. PG 175511 del 14/11/2019, successivamente completata con le comunicazioni acquisite al protocollo Arpae PG 120292 del 20/08/2020, PG 85484 del 31/05/2021, PG 86521 del 01/06/2021, PG 42280 del 14/03/2022 e PG 155909 del 23/09/2022;

che con nota prot. Arpae n. PG 194334 del 18/12/2019 è stato comunicato a IRETI S.P.A. l'avvio del procedimento e si è proceduto, contestualmente, con la richiesta di completamento AUA;

Preso atto che la domanda è stata presentata con riferimento ai seguenti titoli:

- autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della Sezione II della Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e smi per cui risulta essere stata rilasciata dalla Provincia di Parma specifica autorizzazione ;con Determinazione del Dirigente n. 2429 del 25/11/2015;

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs. 152/06 e smi. La Ditta risulta autorizzata alle emissioni in atmosfera con "Domanda di adesione all'autorizzazione di carattere generale" presentata alla Provincia di Parma ed acquisita a protocollo provinciale n. 49369 del 31/07/2012 ;

- comunicazione o nulla osta in materia di impatto acustico di cui all'art. 8, commi 4 o 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447;

Atteso che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA.

Richiamato che l'agglomerato di "COLLECCHIO", con codice APR0005, risulta inserito nell'Allegato 1 "Elenco degli agglomerati esistenti" della DGR n. 2201 del 18/12/2023;

Visti

- la richiesta di pareri e relazione tecnica avanzata, anche coerentemente alla DGR n. 569/2019 e DGR n. 2153/2021, da Arpae Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma con nota prot. n. PG 176055 del 25/10/2022;
- il parere favorevole del Consorzio Bonifica P.se recante protocollo n. 5810 del 23/05/2023, acquisito agli atti di Arpae con protocollo n. PG 90725 del 24/05/2023 *allegato alla presente quale parte integrante*;
- il nulla osta e la valutazione di incidenza, espresso per quanto di competenza, dall'Ente Gestione per i Parchi e la Biodiversità dell'Emilia Occidentale in data 26/07/2023 determinazione n.499, acquisito agli atti di Arpae con protocollo n. PG 134130 del 02/08/2023 *allegato alla presente quale parte integrante*;
- la richiesta di integrazioni avanzata da Arpae Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma con nota del 17/07/2023 prot. n. PGPR 124144;
- le integrazioni inviate da IRETI SpA e acquisite al protocollo Arpae PG 145247 del 25/08/2023, PG 147799 del 30/08/2023, PG 185254 del 31/10/2023 e PG 8772 del 17/01/2024;
- la nota del Consorzio Bonifica P.se recante protocollo n. 779 del 29/01/2024, acquisito agli atti di Arpae con protocollo n. PG 17968 del 30/01/2024, con cui si comunica che *"...si conferma con la presente quanto rilasciato con il precedente parere, inviato con prot 5810 del 23/05/2023; pertanto, nulla osta al rilascio del provvedimento autorizzativo in oggetto..."*;
- il parere favorevole dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile (ARSTPC) recante protocollo n. 6265 del 06/02/2024, acquisito agli atti di Arpae con protocollo n. PG 23433 del 06/02/2024 *allegato alla presente quale parte integrante*;
- la seduta della Conferenza dei Servizi del 04/03/2024 nel corso della quale è stata richiesta specifica documentazione integrativa alla Ditta (verbale depositato agli atti);
- le integrazioni inviate da IRETI SpA e acquisite al protocollo Arpae PG 100504 del 31/05/2024;
- il parere favorevole del Comune di Collecchio recante protocollo n. 13814 del 18/06/2024, acquisito agli atti di Arpae con protocollo n. PG 113100 del 19/06/2024 *allegato alla presente quale parte integrante*;
- il parere favorevole di AUSL - Dipartimento di Sanità Pubblica recante protocollo n. 44571 del 24/06/2024, acquisito agli atti di Arpae con protocollo n. PG 115752 del 24/06/2024 *allegato alla presente quale parte integrante*;
- la nota dell'Ente Gestione per i Parchi e la Biodiversità dell'Emilia Occidentale del 19/07/2024, acquisito agli atti di Arpae con protocollo n. PG 133117 del 19/07/2024, con cui si comunica che *"...confermiamo il nostro parere..."*;

- la relazione tecnica favorevole di Arpae Area Prevenzione Ambientale Ovest di Parma con nota n. PG 138849 del 30/07/2024, depositata agli atti;

- la seduta della Conferenza dei Servizi del 11/03/2025 (il cui verbale è depositato agli atti), nel cui verbale si legge "...AIPO prende atto che, alla luce della documentazione integrativa presentata da Irete SpA, non sono presenti, nell'agglomerato di Collecchio, scarichi idrici (sia di tipo diretto che di tipo indiretto) di competenza di AIPO, ai sensi del DGR 569/2019. Consorzio Bonifica P.se conferma il precedente parere favorevole definitivo già espresso, comunicando altresì nulla osta, ai sensi della DGR 569/2019, anche in relazione agli scarichi degli scolmatori recapitanti nel Canale Naviglio Taro e successivamente nel Canale Galasso. La Conferenza di Servizi alla luce di quanto sopra esposto si esprime favorevolmente all'adozione e rilascio dell'AUA della Ditta...";

- le integrazioni inviate da IRETI SpA e acquisite al protocollo Arpae PG 78597 del 28/04/2025;

Considerato per la matrice scarichi idrici:

che nel corso dell'istruttoria di AUA sopra richiamata, la Ditta ha dichiarato:

- "...Il progetto di ampliamento del depuratore di Collecchio prevede l'inserimento di una seconda linea acque composta da un selettore anaerobico, un comparto di denitrificazione, una vasca di ossidazione a fanghi attivi ed un sedimentatore statico tipo Dortmund...";

- "...Il progetto di ristrutturazione del depuratore prevede una potenzialità finale di 30.000 AE...";

per quanto riguarda gli aspetti pianificatori e progettuali dell'impianto di trattamento e degli scarichi in esame, si rimanda ai rispettivi provvedimenti e pareri di competenza;

la nota di Arpae Direzione Tecnica con cui si invia il Database e la Cartografia degli agglomerati e impianti di depurazione presenti nella DGR 2201/2023, pervenuta in data 02/02/2024 prot PG 20845;

che lo scarico dello scolmatore denominato SCC0186 posto in località Gaiano (così come indicato nella Determinazione dell'Ente Gestione per i Parchi e la Biodiversità dell'Emilia Occidentale sopra richiamata) ricade all'interno del perimetro del Parco Regionale del Taro;

che lo scarico dello scolmatore denominato SCC0186 posto in località Gaiano (così come indicato nella Determinazione dell'Ente Gestione per i Parchi e la Biodiversità dell'Emilia Occidentale sopra richiamata) ricade in Zona di Protezione Speciale -ZPS- e Zona Speciale di Conservazione -ZSC- "Medio Taro";

che lo scarico ricade in area con vulnerabilità a sensibilità elevata, così come individuato dalla Provincia di Parma nella Variante al P.T.C.P. -Approfondimento in materia di Tutela delle Acque;

Reso noto che:

- il responsabile del procedimento a far data dal 01/06/2024 è Elisabetta Ardesi;

- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di Arpae e il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il dott. Paolo Maroli, Dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) Arpae di Parma con sede in Piazza della Pace n. 1 a Parma;
- le informazioni che devono essere rese note ai sensi del D.Lgs. 196/2003, modificato dal D.Lgs.101/2018 e ss.mm.ii., sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile presso la segreteria del SAC Arpae di Parma, con sede in Piazza della Pace n. 1 a Parma, e visibile sul sito web dell'Agenzia www.arpae.it;

Dato atto che ai sensi di quanto previsto all'art. 6 bis L. n. 241/1990 nei confronti del responsabile del procedimento e del Dirigente firmatario non sussistono situazioni di conflitto di interessi, nemmeno potenziale;

Su proposta del Responsabile del procedimento e per le ragioni in narrativa esposte e che si intendono qui integralmente richiamate,

DETERMINA

- 1 di assumere e rilasciare l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del DPR n. 59/2013 alla ditta "**IRETI SpA**", nella persona del gestore pro-tempore, e in qualità di gestore pubblico del servizio di fognatura, dell'agglomerato di "**COLLECCHIO**" (**APR0005**) in Comune di Collecchio che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Acqua	Autorizzazione allo scarico delle acque reflue urbane da rete unitaria ai sensi del Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs. 152/06 (articoli 124 e 125)
Aria	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs. 152/06 e smi;
Impatto acustico	Comunicazione o nulla osta in materia di impatto acustico di cui all'art. 8, commi 4 o 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447

- 2 di stabilire che le condizioni e le prescrizioni da rispettare per l'esercizio dei titoli abilitativi sono contenute negli allegati di seguito indicati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto:

Allegato 1 – Scarico delle acque reflue urbane, ai sensi del D. Lgs. 152/2006 smi;

Allegato 2 - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs. 152/06 e smi;

Allegato 3 - Comunicazione o nulla osta in materia di impatto acustico di cui all'art. 8, commi 4 o 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447;

- 3 di dare atto che ai sensi dell'art. 3 comma 6 del DPR n. 59/2013 la presente AUA ha durata pari a 15 (quindici) anni con efficacia decorrente dal giorno di rilascio e che il rinnovo dovrà essere presentato all'autorità competente (ARPAE) almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza, come stabilito all'art. 5 del DPR n. 59/2013;
- 4 di dare atto che il provvedimento di AUA è rilasciato ai soli fini del rispetto delle leggi in materia di tutela ambientale, fatti pertanto salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni/concessioni/nulla osta ecc. disciplinati da norme non previste o richiamate dalla presente AUA come, a titolo esemplificativo e non esaustivo, quelle in materia urbanistica, edilizia, antisismica, di sicurezza, antincendio, igienico-sanitaria, di tutela dal rischio idrogeologico, di tutela dei beni culturali e del paesaggio, concessione per lo scarico in canali di Bonifica, Concessione per occupazione suolo demaniale ecc...;
- 5 di precisare che per tutti gli aspetti non esplicitamente indicati nel provvedimento di AUA, il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente;
- 6 di dare atto che sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente settoriale in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente atto;
- 7 di trasmettere la presente determina alla Società IRETI SpA, al Comune di Collecchio, ad Aipo, all'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la protezione civile (ARSTPC), al Consorzio Bonifica P.se, all'Azienda U.S.L. e all'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale;
- 8 di dare atto che la Sezione Territoriale ARPAE di Parma esercita i controlli necessari al fine di assicurare il rispetto della normativa ambientale vigente e delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento;
- 9 considerato che la fognatura in oggetto non rientra nei termini della disinfezione in continuo individuati dall'AUSL;
- 10 che l'impianto di trattamento rientra nel "Protocollo d'Intesa Regionale per il controllo degli scarichi di impianti di trattamento delle acque reflue urbane" (di cui Deliberazione del Direttore Generale n. DEL-2022-146 del 29/11/2022) al servizio di agglomerati di consistenza uguale o maggiore a 2.000 Abitanti Equivalenti;
- 11 di fare salvo:
 - quanto previsto e prescritto dall'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile (ARSTPC) con parere protocollo n. 6265 del 06/02/2024 e dal Consorzio Bonifica P.se con parere protocollo n. 5810 del 23/05/2023 e con quanto dichiarato nel corso della Conferenza dei Servizi del 11/03/2025 sopra richiamata; per la verifica dell'ottemperanza alle prescrizioni contenute nei suddetti pareri si rimanda alla stessa Agenzia Regionale e al Consorzio Bonifica P.se quale autorità idraulica competente;
 - che è vietata l'immissione di qualsiasi rifiuto comunque qualificato nella rete fognaria e nell'impianto di trattamento;

- le disposizioni delle vigenti normative regionali, in particolare eventuali allacci alla rete fognaria pubblica per ambiti di nuovo insediamento o interventi di riqualificazione o sostituzione urbana dovranno essere valutati e verificati come da disposizioni regionali vigenti di cui alla DGR n. 201/2016 punto 4;
- specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n. 1265;
- che l'autorità competente possa imporre il rinnovo dell'Autorizzazione, o la revisione delle prescrizioni contenute nella stessa, anche prima della scadenza, nei casi previsti dall'art. 5, comma 5 del DPR n. 59/2013;

12 di rendere noto che:

- il presente provvedimento viene redatto in originale "formato elettronico", sottoscritto con firma digitale secondo quanto previsto dal D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.;
- il presente provvedimento autorizzatorio sarà oggetto di pubblicazione sul sito istituzionale di ARPAE;
- il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Integrato di Attività ed Organizzazione (PIAO) 2022-2024 (sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza") di Arpae Emilia-Romagna approvato con Delibera del Direttore Generale n. 56 del 2022;
- ai sensi del Reg. (UE) 2016/679 e del D.Lgs. n. 196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di ARPAE e il responsabile del trattamento dei dati personali è individuato nel Dirigente di ARPAE SAC territorialmente competente;
- avverso il presente provvedimento gli interessati possono proporre ricorso giurisdizionale avanti al TAR competente entro 60 (sessanta) giorni ai sensi del D.Lgs. 02/07/2010 n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla notificazione o comunicazione dell'atto ovvero da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

Il Dirigente
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma
(Dott. Paolo Maroli)
firmato digitalmente

Assolvimento di imposta di bollo, relativa al rilascio del presente atto, con marca da bollo n. 01161782901064

Allegato 1 - Scarico di acque reflue urbane ai sensi del D.Lgs. 152/06 s.m.i

Nella domanda ed allegata documentazione sono riportate le informazioni di seguito esposte.

Lo scarico in oggetto proviene dall'agglomerato di COLLECCHIO con carico nominale pari a 13.706 AE. Il codice agglomerato è APR0005 come da indicato dalla DGR n. 2201 del 18/12/2023.

che risulta attualmente presente, per la tipologia di agglomerato, un sistema depurativo conforme a quanto richiesto dal D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e specificato in particolare nella Delibera di G.R. 1053/2003, nella Delibera di G.R. 201/2016 e nelle circolari regionali applicative

Dati tecnici rete fognaria e impianto di depurazione

Denominazione agglomerato:	COLLECCHIO (comprendente le seguenti località: Collecchio, Pontescodogna, Gaiano, Ozzano Taro, Madregolo, Scodoncello);
Tipo di fognatura:	Unitaria;
Corpo idrico recettore:	Rio Manubiola;
Impianto di trattamento:	Depuratore a fanghi attivi costituito da: grigliatura grossolana, vasca di sedimentazione, rotostaccatura, dissabbiatura, disoletura, 2 linee di denitrificazione e ossidazione, defosfatazione chimica, sedimentazione finale (con linea fanghi costituito da ispessimento statico e disidratazione);
Potenzialità impianto:	30.000 A.E.;
<i>Abitanti Equivalenti trattati dal depuratore:</i>	<i>13.542 A.E. (12.821 A.E. di acque reflue domestiche + 721 A.E. di acque reflue industriali (così come individuati dalla nota di Arpae Direzione Tecnica del 02/02/2024 soprarichiamata));</i>
<i>Abitanti Equivalenti serviti dalla rete fognaria:</i>	<i>13.542 A.E. (12.821 A.E. di acque reflue domestiche + 721 A.E. di acque reflue industriali (così come individuati dalla nota di Arpae Direzione Tecnica del 02/02/2024 soprarichiamata));</i>
Volume annuo scaricato:	1035703 mc/anno;

nonché dei seguenti scolmatori, così identificati come da documentazione presentata da parte del Gestore del Servizio Idrico Integrato:

Denominazione manufatto fognario: F-PR-009-RNEMISC3571184 (SC C0775)

Tipologia: Scolmatore by pass di testa impianto depurazione di Collecchio;

ubicazione: Collecchio, Via Milano;

corpo idrico ricettore: Rio Manubiola;

Portata massima di tempo secco della rete fognaria: 0,048 mc/s;

Portata massima non sfiorata: 0,056 mc/s;

Portata nera media della rete fognaria: 0,033 mc/s;

Rapporto di diluizione: 1,4545;

Presenza vasca di prima pioggia: NO;

Denominazione manufatto fognario: F-PR-009-RNEMISC3571183 (SC CO776)

Tipologia: Scolmatore by pass di testa impianto depurazione di Collecchio;

ubicazione: Collecchio, Via Milano;

corpo idrico ricettore: Rio Manubiola;

Portata massima di tempo secco della rete fognaria: 0,048 mc/s;

Portata massima non sfiorata: 0,056 mc/s;

Portata nera media della rete fognaria: 0,033 mc/s;

Rapporto di diluizione: 1,4545;

Presenza vasca di prima pioggia: NO;

Denominazione manufatto fognario: F-PR-009-RNEMISC3571023 (SC CO396)

Tipologia: Scolmatore di piena in rete per alleggerimento rete di Collecchio;

ubicazione: Collecchio, Via S. Prospero - Combattenti;

corpo idrico ricettore: Rio Manubiola;

Portata massima di tempo secco della rete fognaria: 7,550 l/s;

Portata massima non sfiorata: 24,58 l/s;

Portata nera media della rete fognaria: 2,5 l/s;

Coefficiente diluizione: 9,767;

Presenza vasca di prima pioggia: NO;

Denominazione manufatto fognario: F-PR-009-RNEMISC3571021 (SC CO256)

Tipologia: Scolmatore di piena in rete per alleggerimento rete di Collecchio;

ubicazione: Collecchio, Via Deledda;

corpo idrico ricettore: Rio Scodoncello;

Portata massima di tempo secco della rete fognaria: 7,962 l/s;

Portata massima non sfiorata: 10,78 l/s;

Portata nera media della rete fognaria: 2,654 l/s;

Coefficiente diluizione: 4,062;

Presenza vasca di prima pioggia: NO;

Denominazione manufatto fognario: F-PR-009-RNEMISC3571022 (SC CO330)

Tipologia: Scolmatore di piena in rete per alleggerimento rete di Collecchio;

ubicazione: Collecchio, Via Caduti del Lavoro;

corpo idrico ricettore: Rio Manubiola;

Portata massima di tempo secco della rete fognaria: 16,911 l/s;

Portata massima non sfiorata: 34,24 l/s;

Portata nera media della rete fognaria: 5,637 l/s;
Coefficiente diluizione: 6,074;
Presenza vasca di prima pioggia: NO;

Denominazione manufatto fognario: F-PR-009-RNEMISC3571020 (SC CO277)
Tipologia: Scolmatore di piena in rete per alleggerimento rete di Collecchio;
ubicazione: Collecchio, Via Grassi – IV Novembre;
corpo idrico ricettore: Rio Manubiola;
Portata massima di tempo secco della rete fognaria: 2,020 l/s;
Portata massima non sfiorata: 1,76 l/s;
Portata nera media della rete fognaria: 0,673 l/s;
Coefficiente diluizione: 2,614;
Presenza vasca di prima pioggia: NO;

Denominazione manufatto fognario: F-PR-009-RNEMISC3571019 (SC CO280)
Tipologia: Scolmatore di piena in rete per alleggerimento rete di Collecchio;
ubicazione: Collecchio, Via Libertà 27 Aprile;
corpo idrico ricettore: Rio Manubiola;
Portata massima di tempo secco della rete fognaria: 0,628 l/s;
Portata massima non sfiorata: 24,58 l/s;
Portata nera media della rete fognaria: 0,209 l/s;
Coefficiente diluizione: 117,382;
Presenza vasca di prima pioggia: NO;

Denominazione manufatto fognario: F-PR-009-RNEMISC3571024 (SC CO347)
Tipologia: Scolmatore di piena in rete per alleggerimento rete di Collecchio;
ubicazione: Collecchio, Via Togliatti;
corpo idrico ricettore: Rio Manubiola;
Portata massima di tempo secco della rete fognaria: 1,310 l/s;
Portata massima non sfiorata: 36,87 l/s;
Portata nera media della rete fognaria: 0,437 l/s;
Coefficiente diluizione: 84,450;
Presenza vasca di prima pioggia: NO;

Denominazione manufatto fognario: F-PR-009-RNEMISC3571025 (SC CO182)
Tipologia: Scolmatore di piena in rete per alleggerimento rete di Collecchio;
ubicazione: Collecchio, Via della Libertà di Gaiano;
corpo idrico ricettore: Canale Naviglio Taro;

Portata massima di tempo secco della rete fognaria: 0,913 l/s;
Portata massima non sfiorata: 2,08 l/s;
Portata nera media della rete fognaria: 0,304 l/s;
Coefficiente diluizione: 6,831;
Presenza vasca di prima pioggia: NO;

Denominazione manufatto fognario: F-PR-009-RNEMISC3571032 (SC CO214)
Tipologia: Scolmatore di piena in rete per alleggerimento rete di Collecchio;
ubicazione: Collecchio, Via Cugini di Gaiano;
corpo idrico ricettore: Canale Naviglio Taro;
Portata massima di tempo secco della rete fognaria: 1,5 l/s;
Portata massima non sfiorata: 5,5 l/s;
Portata nera media della rete fognaria: 0,5 l/s;
Coefficiente diluizione: 11,1;
Presenza vasca di prima pioggia: NO;

Denominazione manufatto fognario: F-PR-009-RNEMISC3571033 (SC CO186)
Tipologia: Scolmatore di piena in rete per alleggerimento rete di Collecchio;
ubicazione: Collecchio, nei campi lungo carraia di Gaiano;
corpo idrico ricettore: Canale Naviglio Taro;
Portata massima di tempo secco della rete fognaria: 14,483 l/s;
Portata massima non sfiorata: 11,21 l/s;
Portata nera media della rete fognaria: 4,948 l/s;
Coefficiente diluizione: 2,266;
Presenza vasca di prima pioggia: NO;

Denominazione manufatto fognario: F-PR-009-RNEMISC3571036 (SC CO487)
Tipologia: Scolmatore di piena in rete per alleggerimento rete di Collecchio;
ubicazione: Collecchio, Via Ulivi di Ozzano Taro;
corpo idrico ricettore: Rio delle Valli;
Portata massima di tempo secco della rete fognaria: 0,3 l/s;
Portata massima non sfiorata: 8,1 l/s;
Portata nera media della rete fognaria: 0,1 l/s;
Coefficiente diluizione: 76,3;
Presenza vasca di prima pioggia: NO;

Denominazione manufatto fognario: F-PR-009-RNEMISC3571037 (SC CO124)
Tipologia: Scolmatore di piena in rete per alleggerimento rete di Collecchio;

ubicazione: Collecchio, Via Derlindati di Ozzano Taro;
corpo idrico ricettore: Rio delle Valli;
Portata massima di tempo secco della rete fognaria: 0,547 l/s;
Portata massima non sfiorata: 13,54 l/s;
Portata nera media della rete fognaria: 0,182 l/s;
Coefficiente diluizione: 74,244;
Presenza vasca di prima pioggia: NO;

Denominazione manufatto fognario: F-PR-009-RNEMISC3571026 (SC CO486)
Tipologia: Scolmatore di piena in rete per alleggerimento rete di Collecchio;
ubicazione: Collecchio, località Ozzano Taro – Lato Ferrovia;
corpo idrico ricettore: Rio delle Valli;
Portata massima di tempo secco della rete fognaria: 21,2 l/s;
Portata massima non sfiorata: 94,5 l/s;
Portata nera media della rete fognaria: 3,6 l/s;
Coefficiente diluizione: 26,4;
Presenza vasca di prima pioggia: NO;

Denominazione manufatto fognario: F-PR-009-RNEMISC3571099 (SC CO86)
Tipologia: Scolmatore di piena in rete per alleggerimento rete di Collecchio;
ubicazione: Collecchio, Via Leonardo da Vinci di Madregolo;
corpo idrico ricettore: Cavo Maretto Secondario;
Portata massima di tempo secco della rete fognaria: 0,359 l/s;
Portata massima non sfiorata: 2,64 l/s;
Portata nera media della rete fognaria: 0,120 l/s;
Coefficiente diluizione: 22,041;
Presenza vasca di prima pioggia: NO;

Denominazione manufatto fognario: F-PR-009-RNEMISC3571100 (SC CO94)
Tipologia: Scolmatore di piena in rete per alleggerimento rete di Collecchio;
ubicazione: Collecchio, Strada Chiesa di Maderegolo di Madregolo;
corpo idrico ricettore: Cavo Maretto Secondario;
Portata massima di tempo secco della rete fognaria: 0,100 l/s;
Portata massima non sfiorata: 4,17 l/s;
Portata nera media della rete fognaria: 0,033 l/s;
Coefficiente diluizione: 125,333;
Presenza vasca di prima pioggia: NO;

Denominazione manufatto fognario: F-PR-009-RNEMISC3571102 (SC CO174)
Tipologia: Scolmatore di piena in rete per alleggerimento rete di Collecchio;
ubicazione: Collecchio, Via Costituente di Gaiano;
corpo idrico ricettore: Canale Naviglio Taro;
Portata massima di tempo secco della rete fognaria: 0,343 l/s;
Portata massima non sfiorata: 9,38 l/s;
Portata nera media della rete fognaria: 0,114 l/s;
Coefficiente diluizione: 82,098;
Presenza vasca di prima pioggia: NO;

Denominazione manufatto fognario: F-PR-009-RNEMISC3571185 (SC CO764)
Tipologia: Scolmatore di piena in rete per alleggerimento rete di Collecchio;
ubicazione: Collecchio, Depuratore Via Milano;
corpo idrico ricettore: Rio Manubiola;
Portata massima di tempo secco della rete fognaria: 92,201 l/s;
Portata massima non sfiorata: 74,87 l/s;
Portata nera media della rete fognaria: 30,734 l/s;
Coefficiente diluizione: 2,436;
Presenza vasca di prima pioggia: NO;

Denominazione manufatto fognario: F-PR-009-RNEMISC3570948 (SC CO765)
Tipologia: Scolmatore di piena in rete per alleggerimento rete di Collecchio;
ubicazione: Collecchio, Via Corte Maghenzani di Madregolo;
corpo idrico ricettore: Cavo Maretto Secondario;
Portata massima di tempo secco della rete fognaria: 4,196 l/s;
Portata massima non sfiorata: 95,27 l/s;
Portata nera media della rete fognaria: 1,399 l/s;
Coefficiente diluizione: 68,107;
Presenza vasca di prima pioggia: NO;

Denominazione manufatto fognario: F-PR-008-RNEMISC0080001 (SC 360641)
Tipologia: Scolmatore di piena in rete per alleggerimento rete di Collecchio;
ubicazione: Collecchio, Pontescodogna;
corpo idrico ricettore: Torrente Scodogna;
Portata massima di tempo secco della rete fognaria: 50,6 l/s;
Portata massima non sfiorata: 52,1 l/s;
Portata nera media della rete fognaria: 8,0 l/s;
Coefficiente diluizione: 6,5;

Denominazione manufatto fognario: F-PR-009-RNEMISC5805180 (SC CO779)

Tipologia: Scolmatore di emergenza rete di Collecchio;

ubicazione: Collecchio, Strada Bergamino di Madregolo;

corpo idrico ricettore: Cavo Maretto Secondario;

Portata massima di tempo secco della rete fognaria: 9,589 l/s;

Portata massima non sfiorata: 269 l/s;

Portata nera media della rete fognaria: 3,196 l/s;

Coefficiente diluizione: 84,162;

Presenza vasca di prima pioggia: NO;

Denominazione manufatto fognario: F-PR-009-RNEMISC5805174 (SC CO780)

Tipologia: Scolmatore di emergenza rete di Collecchio;

ubicazione: Collecchio, Via Notari;

corpo idrico ricettore: Canale Naviglio Taro;

Portata massima di tempo secco della rete fognaria: 19,860 l/s;

Portata massima non sfiorata: 20 l/s;

Portata nera media della rete fognaria: 6,620 l/s;

Coefficiente diluizione: 3,021;

Presenza vasca di prima pioggia: NO;

Denominazione manufatto fognario: F-PR-009-RNEMISC5810076 (SC 5810076)

Tipologia: Scolmatore di emergenza rete di Collecchio;

ubicazione: Collecchio, località Madonnina;

corpo idrico ricettore: Torrente Scodogna;

Portata massima di tempo secco della rete fognaria: 0,302 l/s;

Portata massima non sfiorata: 0,3926 l/s;

Portata nera media della rete fognaria: 0,101 l/s;

Rapporto di diluizione: 3,209;

Presenza vasca di prima pioggia: NO;

Denominazione manufatto fognario: F-PR-009-RNEMISC5810073 (SC 5810073)

Tipologia: Scolmatore di emergenza rete di Collecchio;

ubicazione: Collecchio, Via Negri di Pontescodogna;

corpo idrico ricettore: Torrente Scodogna;

Presenza vasca di prima pioggia: NO;

Denominazione manufatto fognario: Sollevamento di Collecchio, Via Vienna;

Potenza Installata: 2,9 Kw;
Dotazione pompe: n. 2;
Portata: 90 mc/h ciascuna;
Funzionamento: senza scolmatore;

Denominazione manufatto fognario: Sollevamento di Madregolo – Maghenzani;
Dotazione pompe: n. 2 (1 di riserva);
Portata: 36 mc/h ciascuna;
Funzionamento: abbinato allo scolmatore SCO765;

Denominazione manufatto fognario: Sollevamento di Via Scodoncello di Collecchio;
Funzionamento: abbinato allo scolmatore SC 5810076;

Denominazione manufatto fognario: Sollevamento di Via Notari di Collecchio;
Funzionamento: abbinato allo scolmatore SCO780;

Prescrizioni

- 1 I reflui dovranno essere immessi nel corpo idrico ricettore sopra identificato nel rispetto dei valori limite di emissione stabiliti dalla tabella 1 e dalla tabella 3 dell'Allegato 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Parte Terza, per la categoria di agglomerato corrispondente. Inoltre, si dovranno rispettare anche i limiti previsti dalla tabella 2 dello stesso Allegato 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per il fosforo e l'azoto totale in quanto ricadente in bacino drenante afferente ad area sensibile. Nonché, ricadendo lo scarico anche in un'area vulnerabile a sensibilità elevata si dovranno rispettare anche i seguenti valori limite più restrittivi fissati dall'art. 12 delle norme di attuazione della Variante PTCP 2008 (Allegato 4): Azoto Ammoniacale totale ≤ 5 mgN/l. Tuttavia qualora la destinazione del corpo idrico ricettore richiedesse, in futuro, di stabilire per lo scarico oggetto della presente autorizzazione limiti di emissione più restrittivi di quelli suindicati, questi verranno comunicati da Arpae SAC di Parma al titolare del presente provvedimento.
- 2 Il numero, la frequenza degli autocontrolli e le procedure per l'archiviazione dei risultati dovranno essere adeguati a quanto previsto dall'allegato 5 del D.Lgs.152/06 Parte Terza e s.m.i. In particolare andranno rispettati i disposti del "Protocollo d'Intesa Regionale per il controllo degli scarichi di impianti di trattamento delle acque reflue urbane" sopra richiamato.
- 3 L'impianto deve essere dotato di un sistema di disinfezione del refluo in uscita, che preferibilmente non impieghi il cloro gassoso o l'ipoclorito come agenti disinfettanti, da utilizzarsi in situazioni di emergenza sanitaria secondo le indicazioni delle autorità competenti: si dovrà assicurare il limite batteriologico da rispettare sarà: Escherichia Coli ≤ 5000 UFC / 100ml.
- 4 Entro 90 giorni dal ricevimento della presente autorizzazione, il Titolare dello scarico dovrà fornire ad Arpae Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma:

- valori della Portata massima di tempo secco della rete fognaria, della Portata massima non sfiorata, della Portata nera media della rete fognaria e del Rapporto di diluizione per lo scolmatore F-PR-009-RNEMISC5810073 (SC 5810073);

- la relazione tecnica per lo scolmatore F-PR-008-RNEMISC0080001 (SC 360641)

- 5 La rete fognaria e l'impianto di trattamento dovrà essere mantenuta in buona efficienza al fine di evitare ogni contaminazione delle acque sotterranee. Il Gestore deve porre in atto azioni gestionali e di manutenzione e controllo dei sistemi fognari per contenere al minimo gli impatti dello scarico sul corpo idrico recettore, quali ad esempio pulizia delle reti, pulizia della zona di scarico e pulizia di eventuali altri manufatti a servizio della rete fognaria.
- 6 Deve essere tenuto un apposito Registro, allegando eventuale documentazione, da conservarsi almeno 5 anni dalla data dell'ultima annotazione, su cui riportare gli interventi di gestione, monitoraggio, manutenzione e controllo della rete fognaria e sull'impianto di trattamento, includendo eventuali imprevisti tecnici e malfunzionamenti.
- 7 Il Titolare dello scarico dovrà dare riscontro a quanto previsto dall'art. 16 delle norme di attuazione della Variante del P.T.C.P.- 2008 della Provincia di Parma in merito ai misuratori di portata.
- 8 E' fatto divieto di consentire l'allaccio di insediamenti produttivi alla rete fognaria oggetto della presente autorizzazione senza aver prima dato adeguata comunicazione ad Arpae Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma.
- 9 Per quanto riguarda gli allacci di insediamenti civili, non potrà essere superata la potenzialità massima della rete fognaria tenendo conto che l'eventuale collettamento di altre località o agglomerati dovrà essere preventivamente autorizzato da Arpae Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma.
- 10 Il Titolare dello scarico dovrà recepire ed attuare tutti gli interventi per il mantenimento della qualità delle acque superficiali del corpo recettore dello scarico dell'impianto, impegnandosi a garantire la presenza di manufatti/impianti accessori (quali generatori di corrente) e/o provvisori nel caso si presentino fenomeni di emergenza sul carico in ingresso/uscita all'impianto di trattamento.
- 11 Lo scarico deve essere reso accessibile per il campionamento delle acque reflue da parte dell'Autorità competente per il controllo nel punto assunto per la misurazione e devono essere garantiti l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza (nel rispetto della metodologia IRSA)
- 12 Deve essere effettuata operazione periodica di pulizia e manutenzione in prossimità del punto di scarico nel corpo idrico recettore; tale punto di scarico deve essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque. L'immissione dello scarico nel corpo idrico recettore non deve creare problemi di erosione o di ristagno per difficoltà di deflusso.
- 13 In caso si verificano imprevisti, malfunzionamenti o disservizi alla rete fognaria e/o all'impianto di trattamento (ivi compreso il rilievo di sversamenti abusivi e/o ingressi anomali), dovrà esserne data immediata comunicazione all'ARPAE Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma e Area Prevenzione Ambientale Ovest di Parma, al Comune di Collecchio e altresì ad AUSL, e dovranno essere indicate le cause dell'imprevisto, gli interventi che si intendono porre in essere ed i tempi necessari per il ripristino della normalità. Dovrà essere altresì data immediata comunicazione ai medesimi Enti sopraindicati dell'avvenuto ripristino dello scarico alle condizioni a regime.
- 14 Qualsiasi rifiuto proveniente dall'attività di fognatura e impianto di trattamento e/o da sua manutenzione/pulizia dovrà essere gestito nel rispetto della normativa di settore vigente e la

documentazione comprovante l'avvenuta corretta gestione dovrà essere tenuta a disposizione delle Autorità di controllo.

- 15 Eventuali modifiche, rispetto a quanto agli atti del presente procedimento di AUA, devono essere comunicate ai sensi dell'art. 6 comma 2 del DPR n. 59/2013, e conformemente alle vigenti disposizioni di settore nazionali e regionali.
- 16 Gli scolmatori di piena dovranno attivarsi solo in seguito a eventi meteorici.
- 17 Gli scolmatori di piena lungo la rete fognaria ai sensi della DGR n. 286/2005 dovranno attivarsi in seguito a eventi meteorici che determinino una portata di sfioro pari almeno a 3 volte la portata nera media.
- 18 Lo scolmatore di testa impianto dovrà attivarsi in seguito ad eventi meteorici che determinano una portata di sfioro non inferiore a 2 : 4 volte la portata nera media.
- 19 Gli scolmatori dovranno essere mantenuti in perfetta efficienza ed essere accessibili per la manutenzione e gli eventuali controlli.
- 20 Devono essere garantiti adeguati controlli e manutenzioni, eseguiti con idonea periodicità, ai manufatti scolmatori, al fine di evitare depositi e ostruzioni di materiali vari. I fanghi raccolti nelle suddette operazioni dovranno essere allontanati con mezzo idoneo e smaltiti presso un impianto autorizzato; i documenti comprovanti la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei fanghi dovranno essere conservati a disposizione degli organi di vigilanza.
- 21 Dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti atti ad evitare impaludamenti o ristagni delle acque reflue nei corpi idrici recettori onde impedire o evitare al massimo esalazioni moleste.

Si ricorda che:

- *l'accettazione dei reflui in rete fognaria dovrà sempre e comunque rispettare le caratteristiche stabilite dal regolamento di fognatura adeguato ai sensi dell'art. 107 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;*
- *devono essere rispettate le disposizioni concernenti la disciplina prevista dall'art. 94 del D.Lgs. 152/06;*
- *lo scarico dovrà garantire la tutela dell'ecosistema acquatico del corpo idrico recettore.*

Allegato 2 - Emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del Dlgs n.152/2006 e smi

Parti tecniche	Elementi caratterizzanti
INTRODUZIONE	Pratica Sinadoc 2019/32453
	IRETI SpA agglomerato di "COLLECCHIO" (APR0005) in Comune di Collecchio

ULTERIORI RIFERIMENTI NORMATIVI (inserire normativa tecnica non riportata nel provvedimento)	Deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna del 30/01/2024 n. 152 "Decisione sulle osservazioni pervenute e approvazione del Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2030). (Delibera di Giunta n. 2005 del 20 novembre 2023)";
PARTE DESCRITTIVA	1. la Ditta risulta autorizzata alle emissioni in atmosfera con "Domanda di adesione all'autorizzazione di carattere generale" presentata alla Provincia di Parma ed acquisita a protocollo provinciale n. 49369 del 31/07/2012. La ditta con la presente modifica chiede un potenziamento dell'impianto; 2. l'attività industriale consiste nella "depurazione acque reflue"; 3. la scelta ed efficienza degli interventi o degli impianti di abbattimento sono idonei; 4. è stato verificato che le emissioni rispettano quanto stabilito dalla Determinazione n. 4606/1999 -CRIAER- ricompresi nel Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2030); 5. l'istanza è stata valutata anche in base alla L. 26/90 sulla Tutela della denominazione di origine "Prosciutto di Parma"; 6. in concomitanza alla richiesta di potenziamento dell'impianto (30.000 AE), la Ditta ha valutato la necessità di effettuare degli interventi di aspirazione delle fasi con maggior impatto odorigeno. I punti identificati (arrivo fognatura, sollevamento iniziale, grigliatura fine, dissabbiatura, ispessitori, locale disidratazione e cassone raccolta fango) saranno coperti ed aspirati; prima dell'emissione in atmosfera, gli effluenti saranno trattati con un sistema di abbattimento costituito da un filtro composto da una miscela calibrata di carboni attivi e allumina impregnata, idonea all'abbattimento dei composti odorigeni. In considerazione del fatto che gli interventi sono finalizzati al contenimento delle emissioni odorigene e che il metano non contribuisce per tale aspetto, il limite relativo ai Composti Organici Volatili va inteso al netto del metano presente;
PRESCRIZIONI E INDICAZIONI EMISSIONE E01: -"Arrivo fognatura e Canale misura di portata – ZONA 1". (Emissione nuova) Gli effluenti gassosi provenienti da tali fasi lavorative devono essere captati nel miglior modo possibile e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un impianto di abbattimento degli odori Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:	

Portata massima tal quale:	102 Nm ³ /h
Durata ore/giorno:	24 h
Durata giorni/anno:	365 giorni
Altezza minima:	2 m
SOV-Ctot (con esclusione del metano)	20 mg/Nm ³
H ₂ S	5 mg/Nm ³
NH ₃	20 mg/Nm ³
Periodicità controllo	-
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.	

EMISSIONE E02: -"Sollevamento e grigliatura"

(Emissione nuova)

Gli effluenti gassosi provenienti da tali fasi lavorative devono essere captati nel miglior modo possibile e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un impianto di abbattimento degli odori Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	1040 Nm ³ /h
Durata ore/giorno:	24 h
Durata giorni/anno:	365 giorni
Altezza minima:	3 m
SOV-Ctot (con esclusione del metano)	20 mg/Nm ³
H ₂ S	5 mg/Nm ³
NH ₃	20 mg/Nm ³
Periodicità controllo	Annuale
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.	

EMISSIONE E03: -“Dissabbiatura”.

(Emissione nuova)

Gli effluenti gassosi provenienti da tali fasi lavorative devono essere captati nel miglior modo possibile e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un impianto di abbattimento degli odori Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	120 Nm ³ /h
Durata ore/giorno:	24 h
Durata giorni/anno:	365 giorni
Altezza minima:	2 m
SOV-Ctot (con esclusione del metano)	20 mg/Nm ³
H ₂ S	5 mg/Nm ³
NH ₃	20 mg/Nm ³
Periodicità controllo	-
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.	

EMISSIONE E04: -“Ispessitori”.

(Emissione nuova)

Gli effluenti gassosi provenienti da tali fasi lavorative devono essere captati nel miglior modo possibile e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un impianto di abbattimento degli odori Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	120 Nm ³ /h
Durata ore/giorno:	24 h
Durata giorni/anno:	365 giorni
Altezza minima:	2 m
SOV-Ctot (con esclusione del metano)	20 mg/Nm ³
H ₂ S	5 mg/Nm ³

EMISSIONE E05: -“Locale fanghi e cassone di raccolta”.

(Emissione nuova)

Gli effluenti gassosi provenienti da tali fasi lavorative devono essere captati nel miglior modo possibile e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un impianto di abbattimento degli odori Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	620 Nm ³ /h
Durata ore/giorno:	24 h
Durata giorni/anno:	365 giorni
Altezza minima:	2 m
SOV-Ctot (con esclusione del metano)	20 mg/Nm ³
H ₂ S	5 mg/Nm ³
NH ₃	20 mg/Nm ³
Periodicità controllo	Annuale
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.	

I valori limite di emissione sopra riportati come concentrazione sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e, salvo quanto diversamente disposto, si intendono stabiliti come medie orarie.

Vista la tecnologia dell'impianto, per **le emissioni E01-02-03-04-05** si ritiene che:

- la **messa in esercizio dell'impianto** (accensione dell'impianto) debba essere comunicata ad Arpae APA, Arpae SAC e Comune con un anticipo di 15 giorni;
- terminata la fase di messa a punto e collaudo, che deve avere una durata non superiore a 5 giorni, il Gestore procede alla messa a regime degli impianti;
- il periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio dell'impianto (art. 269 comma 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) è valutato pari a 10 giorni. Il numero di campionamenti ed analisi alle emissioni,

quale strumento di controllo, dovrà essere pari a tre, distribuiti su tale periodo, e dovranno essere rappresentativi cadauno di almeno un'ora di funzionamento dell'impianto;

- i dati relativi al periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio dell'impianto originanti le emissioni E01-02-03-04-05 dovranno essere inviati ad Arpae - Area Prevenzione Ambientale Ovest sede di Parma entro 30 giorni dalla data di messa a regime e non oltre;
- **il termine ultimo per la comunicazione ad Arpae - Area Prevenzione Ambientale Ovest sede di Parma dei dati relativi al periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio dell'impianto originante le emissioni E01-02-03-04-05 è fissato ad un anno dalla data di emissione dell'atto autorizzativo finale del procedimento unico del SUAP;**
- decorso inutilmente il termine ultimo per la comunicazione dei dati relativi al periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio degli impianti sopra indicati senza che la Ditta in oggetto abbia realizzato completamente gli impianti autorizzati e, conseguentemente, non abbia attivato tutte o alcune delle suddette emissioni, il presente si intende decaduto ad ogni effetto di legge relativamente alla parte dello stabilimento non realizzata e alle relative emissioni non attivate;
- La comunicazione di messa in esercizio degli impianti ed i certificati analitici relativi alla messa a regime degli impianti dovranno essere inviati ad Arpae tramite posta certificata.
- qualora non sia possibile il rispetto delle date di messa in esercizio già comunicate o il rispetto dell'intervallo temporale massimo stabilito tra la data di messa in esercizio e quella di messa a regime degli impianti indicati in autorizzazione, il gestore è tenuto a informare con congruo anticipo l'Autorità Competente (Arpae SAC), specificando dettagliatamente i motivi che non consentono il rispetto dei termini citati ed indicando le nuove date. Decorsi 15 giorni dalla data di ricevimento di detta comunicazione, senza che siano intervenute richieste di chiarimenti e/o obiezioni da parte dell'Autorità Competente, i termini di messa in esercizio e/o di messa a regime degli impianti devono intendersi automaticamente prorogati alle date indicate nella comunicazione del gestore;
- qualora in fase di analisi di messa a regime si rilevi che, pur nel rispetto del valore di portata massimo imposto in autorizzazione, il valore assoluto della differenza tra la portata autorizzata e quella misurata sia superiore al 35% del valore autorizzato, il Gestore deve inviare i risultati dei rilievi corredati di una relazione che descriva le misure che intende adottare ai fini dell'allineamento ai valori di Portata autorizzati ed eseguire nuovi rilievi nelle condizioni di esercizio più gravose. In alternativa, deve inviare una relazione a dimostrazione che gli impianti di aspirazione siano comunque correttamente dimensionati per l'attività per cui sono stati installati in termini di efficienza di captazione ed estrazione dei flussi d'aria inquinata sviluppati dal processo. Resta fermo l'obbligo da parte del gestore di attivare le procedure per la modifica dell'autorizzazione in vigore, qualora necessario;

- in occasione della **messa in esercizio dell'impianto**, dovranno essere effettuate delle misure olfattometriche (sia sulle emissioni convogliate, che su quelle diffuse) per valutare la rilevanza odorigena dell'impianto modificato.

Tali valori dovranno essere utilizzati per stimare l'impatto sui recettori, attraverso uno studio modellistico di ricaduta.

I risultati dovranno essere **trasmessi agli Enti entro tre mesi**, per una successiva valutazione, anche al fine di poter definire valori limite in merito agli odori.

- dovrà inoltre essere predisposta una procedura per la gestione dei filtri a servizio delle emissioni E01-02-03-04-05, in cui venga indicata la frequenza e la modalità utilizzata per verificare l'efficienza di abbattimento dei suddetti sistemi, al fine di definire tempi e modi di sostituzione degli stessi.

I monitoraggi da effettuarsi, ai sensi dell'art. 269 comma 4 b) D.L.gs. 152/06 e s.m.i., alle emissioni E02 e E05 debbono avere una periodicità annuale.

Prescrizioni generali

Tutte le attività di trattamento dei fanghi devono essere condotte in modo da evitare, per quanto possibile, la diffusione di sostanze odorigene. Pertanto dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti e le procedure operative, di formazione del personale e di conduzione dell'impianto, in modo da prevenire e/o evitare emissioni dall'insediamento di gas, vapori o fumi che possono creare una modificazione dell'atmosfera e dell'ambiente che possano compromettere il legittimo uso e/o provocare situazioni di incompatibilità igienico-sanitario ed ambientale con gli usi abitativi, artigianali o industriali esistenti.

Dovranno essere ridotti al minimo i tempi di permanenza nell'impianto del cassone di raccolta;

AUSL Dipartimento di Sanità Pubblica nel proprio parere prescrive che in riferimento al prodotto ODORMIX S3 utilizzato per il trattamento aria, la ditta dovrà chiedere al fornitore la Scheda Dati di Sicurezza aggiornata ai sensi del Reg. CE e comunque con data di revisione 878/2020 non antecedente all'anno 2020 e depositarla agli atti inviandone copia anche ad AUSL **entro 3 mesi** dal rilascio del presente atto

Resoconto istruttoria per inserimento catasto:

Generale	
Ragione sociale:	IRETI S.p.a
Partita IVA/Codice fiscale:	01791490343

Sede legale:	via Piacenza n.54 nel Comune di Genova
Gestore:	Depositato agli atti
Sede locale impianti:	via Milano n.1 nel Comune di Collecchio
Attività sede locale (C.C.I.A.):	Depurazione acque reflue
Settore attività CRIAER:	4.12
Indicatori di attività	
Indicatore 1:	Capacità impianto
Potenzialità massima dichiarata di Indicatore 1:	30.000 AE
Parametri di esercizio	
Giorni/anno funzionamento:	365
Altezza media sbocco emissione:	2 m
Temperatura media emissioni:	295 K
Flussi emissivi annui per inserimento catasto emissioni	
Composti organici volatili non metanici (COVNM):	582 Kg/anno
Ammoniaca (NH ₃):	338 Kg/anno
Acido Solfidrico:	85 Kg/anno

Qualora uno o più punti di emissione autorizzati fossero interessati da un periodo di inattività prolungato, che preclude il rispetto della periodicità del controllo e monitoraggio di competenza del gestore, oppure in caso di interruzione temporanea, parziale o totale dell'attività, con conseguente disattivazione di una o più emissioni autorizzate, il gestore di stabilimento dovrà comunicare, salvo diverse disposizioni, all'Autorità Competente (Arpae SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA) l'interruzione di funzionamento degli impianti produttivi a giustificazione della mancata effettuazione delle analisi prescritte; la data di fermata deve inoltre essere annotata nel Registro degli autocontrolli. Relativamente alle emissioni disattivate, dalla data della comunicazione si interrompe l'obbligo per la stessa ditta di rispettare i limiti, la periodicità dei monitoraggi e le prescrizioni sopra richiamate. Nel caso in cui il gestore

di stabilimento intenda riattivare le emissioni, dovrà:

- dare preventiva comunicazione, salvo diverse disposizioni, all'Autorità Competente (Arpae SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA) della data di rimessa in esercizio dell'impianto e delle relative emissioni attivate;
- rispettare, dalla stessa data di rimessa in esercizio, i limiti e le prescrizioni relativamente alle emissioni riattivate;
- nel caso in cui per una o più delle emissioni che vengono riattivate siano previsti monitoraggi periodici e, dall'ultimo monitoraggio eseguito, sia trascorso un intervallo di tempo maggiore della periodicità prevista in autorizzazione, effettuare il primo monitoraggio entro trenta giorni dalla data di riattivazione.

Per la verifica dei limiti di emissione degli inquinanti sopra indicati, devono essere utilizzati i metodi di prelievo ed analisi sotto riportati

Metodi manuali e automatici di campionamento e analisi di emissioni

Parametro/Inquinante	Metodi di misura
Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI EN 15259:2008
Portata volumetrica, Temperatura e pressione di emissione	UNI EN ISO 16911-1:2013 (*) (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017); UNI EN ISO 16911-2:2013 (metodo di misura automatico)
Polveri totali (PTS) o materiale particellare	UNI EN 13284-1:2017 (*); UNI EN 13284-2:2017 (Sistemi di misurazione automatici); ISO 9096:2017 (per concentrazioni > 20 mg/m3)
Acido Solfidrico (H ₂ S)	US EPA Method 15 (*); US EPA Method 16 (*); UNICHIM 634:1984; UNI 11574/2015; Biogas: campionamento UNI EN ISO 10715:2001, analisi UNI EN ISO 19739:2007
Ammoniaca	US EPA CTM-027;

Parametro/Inquinante	Metodi di misura
	UNI EN ISO 21877:2020(*) UNICHIM 632:1984
Composti Organici Volatili espressi come Carbonio Organico Totale (COT) con esclusione del Metano	UNI EN 12619:2013 + UNI EN ISO 25140:2010
Concentrazione di Odore (in Unità Olfattometriche/m3)	UNI EN 13725:2004
(*) I metodi contrassegnati sono da ritenere metodi di riferimento e devono essere obbligatoriamente utilizzati per le verifiche periodiche previste sui Sistemi di Monitoraggio delle Emissioni (SME) e sui Sistemi di Analisi delle Emissioni (SAE). Nei casi di fuori servizio di SME o SAE, l'eventuale misura sostitutiva dei parametri e degli inquinanti è effettuata con misure discontinue che utilizzano i metodi di riferimento.	
Per gli inquinanti e i parametri riportati, potranno inoltre essere utilizzate le seguenti metodologie di misurazione: ● metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati nella tabella precedente; ● altri metodi emessi successivamente da UNI e/o EN specificatamente per la misura in emissione da sorgente fissa degli inquinanti riportati nella medesima tabella. Ulteriori metodi, diversi da quanto sopra indicato, compresi metodi alternativi che, in base alla norma UNI EN 14793 "Dimostrazione dell'equivalenza di un metodo alternativo ad un metodo di riferimento", dimostrano l'equivalenza rispetto ai metodi indicati in tabella, possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente (Arpae SAC), sentita l'Autorità Competente per il controllo (Arpae APA) e successivamente al recepimento nell'atto autorizzativo I valori limite di emissione degli inquinanti, se non diversamente specificato, si intendono sempre riferiti a gas secco, alle condizioni di riferimento di 0°C e 0,1013 MPa e al tenore di Ossigeno di riferimento qualora previsto; I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto; La valutazione di conformità delle emissioni convogliate in atmosfera, nel caso di emissioni a flusso costante e omogeneo, debba essere svolta con riferimento a un campionamento della durata	

complessiva di un'ora (o della diversa durata temporale specificatamente prevista in autorizzazione) possibilmente nelle condizioni di esercizio più gravose.

I risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare l'indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza di misura al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente dal laboratorio che esegue il campionamento e la misura: essa non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche, Manuale Unichim n. 158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni". Tali documenti indicano:

- per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza estesa non superiore al 30% del risultato;
- per metodi automatici un'incertezza estesa non superiore al 10% del risultato.

Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento e analisi caratterizzati da incertezze di entità maggiore, riportati in autorizzazione. Relativamente alle misurazioni periodiche, il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato con un livello di probabilità del 95%, quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (corrispondente al "Risultato Misurazione" previa detrazione di "Incertezza di Misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.

Le difformità accertate tra i valori misurati nei monitoraggi di competenza del gestore e i valori limite prescritti, devono essere gestite in base a quanto disposto dall'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006. In particolare devono essere dal gestore specificatamente comunicate al SAC ed al ST entro 24 ore dall'accertamento ed il gestore deve, comunque, procedere al ripristino della conformità nel più breve tempo possibile. Le informazioni relative agli autocontrolli effettuati dal Gestore sulle emissioni in atmosfera (data, orario, risultati delle misure e il carico produttivo gravante nel corso dei prelievi) dovranno essere annotati su apposito registro dei controlli discontinui con pagine numerate e bollate da ARPAE APA, firmate dal gestore o dal responsabile dell'impianto e mantenuti, unitamente ai certificati analitici, a disposizione dell'Autorità di Controllo per tutta la durata dell'autorizzazione e comunque per almeno 5 anni.

In conformità all'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile qualunque anomalia di funzionamento, guasto o interruzione di esercizio degli impianti tali da non garantire il rispetto dei valori limite di emissione fissati, deve comportare almeno una delle seguenti azioni:

- l'attivazione di un eventuale sistema di abbattimento di riserva, qualora l'anomalia di funzionamento, il guasto o l'interruzione di esercizio sia relativa a un sistema di abbattimento;
- la riduzione delle attività svolte dall'impianto per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto stesso (fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile) in modo comunque da consentire il rispetto dei valori

limite di emissione, da accertarsi attraverso il controllo analitico da effettuare nel più breve tempo possibile e da conservare a disposizione degli organi di controllo. Gli autocontrolli devono continuare con periodicità almeno settimanale, fino al ripristino delle condizioni di normale funzionamento dell'impianto o fino alla riattivazione dei sistemi di depurazione;

- la sospensione dell'esercizio dell'impianto nel più breve tempo possibile, fatte salve ragioni tecniche oggettivamente riscontrabili che ne impediscano la fermata immediata; in tal caso il Gestore dovrà comunque fermare l'impianto entro le 12 ore successive al malfunzionamento.

Il Gestore deve comunque sospendere nel più breve tempo possibile l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di varie sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla Parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, nonché in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana o un peggioramento della qualità dell'aria a livello locale.

Le anomalie di funzionamento, i guasti o l'interruzione di esercizio degli impianti (anche di depurazione e/o registrazione di funzionamento) che possono determinare il mancato rispetto dei valori limite di emissione fissati, devono essere comunicate preferibilmente via posta elettronica certificata o secondo diverse modalità (stabilite in autorizzazione), all'Autorità Competente (Arpae SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA), entro le tempistiche previste dall'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, indicando il tipo di azione intrapresa, l'attività collegata nonché il periodo presunto di ripristino del normale funzionamento.

Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) deve essere registrata e documentabile su supporto cartaceo o informatico riportante le informazioni previste in Appendice 2 dell'Allegato VI della Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, e conservate a disposizione dell'Autorità di Controllo (Arpae APA), per tutta la durata dell'autorizzazione e comunque per almeno 5 anni

Resta comunque fermo quant'altro previsto dalla normativa Statale o Regionale vigente.

PLANIMETRIA (da allegare ovvero da richiamare in maniera univoca)	Le emissioni autorizzate vengono contrassegnate, indicate e allo stesso modo numerate, come da planimetria depositata agli atti.
ALLEGATO TECNICO	Si allega documentazione inerente le "Indicazioni tecnico -operative per autorizzazioni alle emissioni in atmosfera"

Allegato 3 - Comunicazione o nulla osta in materia di impatto acustico di cui all'art. 8, commi 4 o 6 della legge 26 ottobre 1995, n. 447

al rispetto rigoroso da parte del legale rappresentante e gestore per l'esercizio dell'attività oggetto del presente atto delle indicazioni, disposizioni, prescrizioni, condizioni e considerazioni riportate nel parere del Comune di Collecchio protocollo n. 13814 del 18/06/2024, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto.



CONSORZIO
BONIFICA
PARMENSE



prot. 5810
del 23/05/23

Spettabile

ARPAE

Alla c.a. del Dott. Maroli Paolo

PEC - aopr@cert.arpa.emr.it

OGGETTO: (COD. CBP 63-2023) DPR 59/2013 Istanza di Autorizzazione Unica Ambientale ditta IRETI SpA per l'agglomerato di Collecchio. Parere di competenza.

Con riferimento alla Vostra richiesta prot. n. 8466 in data 25/10/2022, esaminata la documentazione tecnica ad essa allegata e le successive integrazioni, condotti a termine i necessari accertamenti, il presente parere di competenza viene rilasciato relativamente alle all'unica interazione attualmente riscontrata:

- Scolmatore cod. "SC C0765" recapitante attraverso un collettore di diametro 1200 cm nel "Cavo Maretto Secondario". La relativa scheda tecnica mostra coefficienti di diluizione in linea con le imposizioni di legge.

Si comunica con la presente, pertanto, che **nulla osta** al rilascio del provvedimento autorizzativo in oggetto.

Il Consorzio si riserva, nel corso di tutta la durata del provvedimento autorizzativo in oggetto, di richiedere eventuali modifiche o miglioramenti, da effettuarsi per necessità che si dimostrassero indispensabili per subentro di problematiche, mutate condizioni o aggiornamenti normativi.

Distinti saluti.

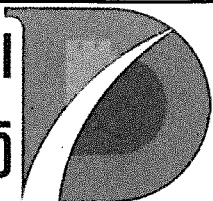
Il Direttore
Ing. Fabrizio Useri

P.A. Arduini Luigi
Ing. Elisa Trombi
Ufficio Ambiente, Irrigazione, Concessioni e Patrimonio
Email larduini@bonifica.pr.it
Pec concessioni@pec.bonifica.pr.it
Tel 0521381315-3346865487

Via Emilio Lepido, 70/1A 43123 PARMA tel. 0521-381311 fax 0521-381309

www.bonifica.pr.it C.F. 92025940344

PEC: protocollo@pec.bonifica.pr.it

prot PG 136/130
del 02/08/23**DETERMINAZIONE N. 499 DEL 26/07/2023****OGGETTO: PARCO DEL TARO. NULLA OSTA E VALUTAZIONE DI INCIDENZA SU AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE PER SCARICO DI ACQUE REFLUE URBANE DERIVATE DAL DEPURATORE COMUNALE IN ACQUE SUPERFICIALI, IN COMUNE DI COLLECCHIO, SINADOC: 32453/2019. RICHIEDENTE: IRETI S.P.A.****IL RESPONSABILE Di Servizio Autorizzazioni Ambientali****VISTI:**

- la L.R. n. 11 del 02/04/1988 "Istituzione del Parco Regionale Fluviale del Taro";
- il Piano territoriale del Parco Regionale Fluviale del Taro approvato con Deliberazione della Giunta regionale n° 2609 del 30/12/1999;
- la Variante Parziale al Piano territoriale del Parco Regionale Fluviale del Taro approvata con Deliberazione di Consiglio Provinciale n° 3 del 25/01/2019;
- la L.R. n. 24 del 23/12/2011 "Riorganizzazione del sistema regionale delle aree protette e dei siti della Rete Natura 2000 e istituzione del Parco regionale dello Stirone e del Piacenziano";
- la L. 394/91 "Legge quadro sulle aree protette" (art. 13 c. 1);
- la L.R. n. 7/2004 "Disposizioni in materia ambientale. Modifiche ed integrazioni a leggi regionali";
- la L.R. 6/2005 "Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle Aree naturali protette e dei siti della Rete Natura 2000";
- la L.R. 4/2007 "Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a leggi regionali";
- la direttiva 92/43/CEE del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- la direttiva 2009/147/CEE del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- il DPR n. 357 dell'08.09.1997 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" e ss.mm.ii;
- la D.G.R. dell'Emilia-Romagna n. 1191 del 30.07.2007 "Approvazione Direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione, la conservazione, la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS nonché le Linee Guida per l'effettuazione della Valutazione d'Incidenza ai sensi dell'art.2 comma 2 della L.R. n. 7/04";
- la D.G.R. dell'Emilia-Romagna n. 343/2010 "Direttiva relativa alle modalità specifiche e agli aspetti procedurali del rilascio del nulla-osta da parte degli enti di gestione delle aree protette (artt.40 e 49 della L.R. 6/2005)";
- la D.G.R. dell'Emilia-Romagna n. 79 del 22 gennaio 2018 "Approvazione delle Misure Generali di Conservazione, delle Misure Specifiche di Conservazione e dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000, nonché della proposta di designazione delle ZSC e delle modifiche alle delibere n. 1191/07 e n. 667/09.";
- la D.G.R. dell'Emilia-Romagna n. 1147 del 16 luglio 2018 "Approvazione delle modifiche alle Misure Generali di conservazione, alle Misure Specifiche di Conservazione e ai Piani di Gestione dei Siti Natura 2000, di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 79/2018 (Allegati A, B e C)";
- la D.G.R. dell'Emilia-Romagna n. 1336 del 1° agosto 2022 "Approvazione Misure Specifiche di Conservazione dei Siti interessati dal progetto Life Eremita";
- il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 marzo 2019 "Designazione di 116 zone speciali di conservazione (ZSC) insistenti nel territorio della regione biogeografica continentale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art.3, comma 2, del DPR 8 settembre 1997, n. 357"
- il Regolamento Regionale 1° agosto 2018 n.3 "Approvazione del Regolamento Forestale in attuazione dell'art. 13 della L.R. n.30/81";
- il "Regolamento per il rilascio del nulla osta dell'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia occidentale", approvato con deliberazione di Giunta Regionale 1203 del 21 settembre 2020 e pubblicato sul BURERT n. 352 periodico (Parte Seconda) del 14.10.2020, data da cui decorre la sua vigenza;



**ENTE di GESTIONE per i PARCHI e la
BIODIVERSITA' EMILIA OCCIDENTALE**

Sede Legale c/o Unione Montana Appennino Parma Est
Piazza Ferrari 5 – 43013 Langhirano (PR)

- il "Regolamento relativo all'applicazione delle spese di istruttoria nei procedimenti di rilascio di autorizzazioni ambientali dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale" approvato con delibera di Comitato Esecutivo dell'Ente Parco n.° 111 del 22/12/2020;
- il decreto del Presidente dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale n. 2 del 27.02.2022 di nomina delle posizioni organizzative a valere per il periodo dal 01.02.2022 al 31.12.2023;

VISTA la nota prot. 176055 del 25.10.2022 acquisita a prot. 5648 del 25/10/2022 dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale, con la quale ArpaE sac di Parma ha inoltrato richiesta di nulla osta e valutazione di incidenza su *AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE PER SCARICO DI ACQUE REFLUE URBANE IN ACQUE SUPERFICIALI DERIVATE DALL'AGGLOMERATO DI COLLECCHIO*, RIF. SINADOC: 32453/2019 presentata da Ireti S.p.A;

VISTA la richiesta di integrazioni documentali inviata dall'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale con nota prot. 6286 del 30/11/2022;

VISTA la nota PROT. RT 7174-2023-P del 12/06/23 assunta a prot. 3395 del 15/06/2023 dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale, con la quale Ireti S.p.A ha trasmesso le integrazioni richieste, rendendo la documentazione completa ai fini istruttori di questo Ente;

CONSIDERATO CHE:

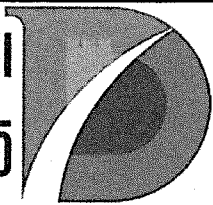
- come si evince dalla documentazione integrativa presentata, le attività oggetto dell'Autorizzazione Unica Ambientale in oggetto che ricadono all'interno al Parco Fluviale Regionale del Taro e del Sito Rete Natura 2000 denominato ZPS/ZSC IT4020021 "Medio Taro" riguardano unicamente lo scolmatore denominato SC C 0186 posto in località Gaiano e censito al Foglio 43 mappale 118, mentre lo scolmatore SC C 0347 riportato nella documentazione integrativa riguarda un area posta in prossimità dell'abitato di Collecchio capoluogo (angolo Via Valli-Via Togliatti) ed è erroneamente indicato al Foglio 32 mappale 524 posto all'interno dell'area protetta;
- in riferimento allo scolmatore posto in località Gaiano a servizio della fognaria del centro frazionale di Gaiano non si evidenziano modifiche rispetto alla situazione esistente;
- lo scolmatore in oggetto ricade in Area contigua, come classificata dal Piano Territoriale del Parco (P.T.P.) vigente che, in base all'art. 21-Zona di Pre-Parco delle Norme del P.T.P., assolve alla funzione di relazione tra parco e territorio esterno, in cui si dovranno sperimentare modalità di sviluppo delle attività umane compatibili con l'ambiente naturale;
- lo scolmatore in oggetto ricade nel Sito Rete Natura 2000 denominato ZSC/ZPS IT4020021 "Medio Taro", ma non si rilevano interferenze dirette o indirette con habitat e specie di interesse comunitario;

Visto il modulo A1 di prevalutazione di incidenza;

Ritenuto di provvedere in merito, per propria competenza;

DETERMINA

1. Di rilasciare nulla osta a Ireti S.p.A. per *AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE PER SCARICO DI ACQUE REFLUE URBANE IN ACQUE SUPERFICIALI DERIVATE DALL'AGGLOMERATO DI COLLECCHIO*, RIF. SINADOC: 32453/2019, in Comune di Collecchio, come dettagliato nelle premesse;
2. Di concludere favorevolmente la procedura di Valutazione di Incidenza evidenziando che l'*AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE SCARICO ACQUE REFLUE URBANE IN ACQUE SUPERFICIALI DEPURATORE DI COLLECCHIO*, non determina un'incidenza sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario presenti nella ZSC/ZPS IT4020021 "Medio Taro";



3. Di dare atto che la presente autorizzazione ambientale si intende rilasciata nei limiti delle competenze dell'Amministrazione scrivente, fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi, privati cittadini ed enti, con l'obbligo della piena osservanza delle Leggi e dei Regolamenti vigenti;
4. Di dare atto che la presente determina:
 - va inserita nel registro delle determinazioni;
 - va trasmessa all'Area Vigilanza e all'Area Conservazione dell'Ente;
 - va trasmessa ad Arpae Sac di Parma e a Ireti S.p.A.;
 - va pubblicata per estratto ai sensi della L 394/91 art. 13, per la durata di 7 giorni nell'albo del Comune interessato e nell'albo dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale.

Il Responsabile di Area
PORTA STEFANO / InfoCamere S.C.p.A.
*documento firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005*



AGENZIA PER LA
SICUREZZA TERRITORIALE
E LA PROTEZIONE CIVILE
REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SETTORE SICUREZZA TERRITORIALE E PROTEZIONE CIVILE EMILIA
UT SICUREZZA TERRITORIALE E PROTEZIONE CIVILE PARMA
USTPC - PR
RESPONSABILE ING. GABRIELE BERTOZZI

All'ARPAE
Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma
aooor@cert.arpa.emr.it

Oggetto: (2022.650.20.7/352) DPR 59/2013 - Istanza di Autorizzazione Unica Ambientale per l'agglomerato di Collecchio (cod. APR0005). Richiedente: Ireti S.p.A.
Vs. Rif. Sinadoc 32453/2019.

Trasmissione parere di competenza ex R.D. n. 523/1904 e D.G.R. n. 2153/2021.

(Ns. Prot. 23/11/2022.0063016.E, Prot. 17/01/2024.0002364.E e Prot. 22/01/2024.0003220.E)

Il Responsabile dell'Ufficio Territoriale,

in riferimento alla richiesta in oggetto, relativa alla domanda di AUA per gli scarichi di acque reflue urbane per l'agglomerato di Collecchio (cod. APR0005), comprendente gli scarichi di Collecchio capoluogo, Ponte Scodogna, Gaiano, Ozzano Taro, Madregolo e Scodoncello;

VISTA la D.G.R. n. 2153/2021 ed in particolare l'Allegato 2 *Disposizioni relative alle verifiche di compatibilità idraulica nell'ambito dei procedimenti di autorizzazione allo scarico degli impianti per il trattamento delle acque reflue urbane provenienti da agglomerati e delle reti fognarie ad essi afferenti*;

VISTA la documentazione tecnica allegata alla richiesta di parere;

RICHIAMATA la Ns. precedente nota Prot. 23/12/20 22.0070745.U di richiesta di documentazione integrativa;

VISTA la documentazione integrativa trasmessa da IRETI con nota Prot. N. RT 529-2024-P del 15/01/2024, comprensiva di relazione di compatibilità idraulica relativamente agli scarichi del depuratore ed a quelli degli scolmatori presenti lungo la rete fognaria di collettamento dei reflui a servizio del Comune di Collecchio (PR);

VERIFICATO dalla documentazione integrativa trasmessa che:

- le acque reflue prodotte nell'agglomerato di Collecchio e frazioni limitrofe vengono inviate all'impianto di depurazione attraverso un sistema di collettamento di tipo misto;
- lo scarico del depuratore recapita in maniera diretta nel Rio Manubiola, immettendo nel corso d'acqua una portata massima di circa 410 l/s; ad essa si aggiunge il contributo dello scolmatore di testa impianto, che per tempi di ritorno ventennali (TR 20) è pari a circa 640 l/s;
- la rete di raccolta è caratterizzata dalla presenza di diversi scolmatori di piena (Nr. 18) e di emergenza (Nr. 6) che, in caso di eventi meteorici intensi, permettono l'alleggerimento dei collettori, allontanando le portate di piena verso corsi d'acqua superficiali che fungono da recettori;
- gli scolmatori di piena scaricano:

Strada Garibaldi 75 tel. 0521.788711-714-710
43121 PARMA

Email: stpc.parma@regione.emilia-romagna.it
PEC: stpc.parma@postacert.regione.emilia-romagna.it



- nel Rio Manubiola (Nr. 6 scolmatori di rete + lo scolmatore di testa impianto, di cui 6 di tipo diretto ed 1 indiretto) una portata di sfioro complessiva di circa 1720 l/s;
- nel Canale Galasso-Naviglio Taro (Nr. 4 scolmatori indiretti) una portata di sfioro complessiva di circa 180 l/s;
- nel Cavo Maretto Secondario (Nr. 3 scolmatori indiretti) una portata di sfioro complessiva di circa 280 l/s;
- nel Rio Riccò-Rio delle Valli (Nr. 3 scolmatori, di cui 2 diretti e 1 indiretto) una portata di sfioro complessiva di circa 330 l/s;
- nel Torrente Scodogna (un solo scolmatore diretto), i cui dati di portata non sono noti;
- le portate al colmo di piena dei ricettori superficiali di competenza dello scrivente Ufficio, calcolate per TR 20 anni, risultano pari a 30,6 mc/s per il Rio Manubiola, 2,7 mc/s per il Rio delle Valli e 38,2 mc/s per il Torrente Scodogna;
- le portate degli scolmatori di piena e quelle dello scolmatore di testa impianto della rete fognaria del Comune di Collecchio possono pertanto ritenersi idraulicamente compatibili con il sistema idraulico superficiale;

VISTO il R.D. n. 523/1904 "Testo Unico delle Disposizioni di legge intorno alle Opere Idrauliche delle diverse categorie";

ESPRIME parere idraulico favorevole al rilascio dell'AUA relativa agli scarichi dell'agglomerato di Collecchio (cod. APR0005), alle seguenti raccomandazioni, prescrizioni ed obblighi:

1. si invita il proponente a verificare periodicamente l'efficienza e la stabilità del sistema di scarico e dei suoi componenti tecnici, compresa l'adozione di accorgimenti atti ad evitare erosioni e dissesti alle rive torrentizie, nonché ad impedire alluvionamenti e/o fuoriuscite di acque nelle aree interne all'impianto o limitrofe nel caso di eventi estremi;
2. in particolare, visto il segnalato rischio di rigurgito del sistema di scarico del depuratore in caso di piena del Rio Manubiola, già per TR ventennale, si invita il proponente a dotare tali scarichi di opportuni accorgimenti tecnici (valvole antiritorno o clapet);
3. si raccomanda al proponente di verificare che la rete di scarico sia sempre accessibile ed ispezionabile, provvedendo quindi al periodico taglio e rimozione della vegetazione spontanea, compresa la rimozione dei rami caduti e quant'altro possa interferire con il regolare deflusso delle acque fluviali per un tratto significativo e tale da consentire il corretto funzionamento della rete stessa;
4. si rammenta che qualsiasi intervento in area del demanio idrico deve essere preventivamente valutato dallo scrivente Ufficio, compresi eventuali lavori finalizzati alla manutenzione, conservazione o miglioramento dei manufatti di scarico;
5. qualora intervenissero erosioni o dissesti nel corso d'acqua o nelle sue pertinenze, ovvero occorressero lavori comportanti l'incompatibilità parziale o totale dell'occupazione, il richiedente dovrà provvedere a propria cura e spese all'esecuzione dei lavori di adeguamento o di demolizione, nei modi e tempi prescritti dallo scrivente Ufficio in quanto autorità idraulica competente;
6. qualunque modifica dello stato dei luoghi e alle opere assentite ovvero qualunque modifica alla rete che comporti un aumentato afflusso nel reticolo idrografico demaniale, dovrà essere preventivamente approvata dallo scrivente Ufficio, e corredata da relazione di compatibilità idraulica, con tempi di ritorno adeguati al rischio idraulico dell'area, che definisca gli accorgimenti tecnici da adottare ai fini dell'invarianza idraulica. Gli interventi di sola



manutenzione ordinaria sono invece soggetti a semplice comunicazione preventiva scritta del Concessionario.

Il richiedente è responsabile, in via esclusiva, di qualunque danno conseguente all'esercizio della rete, compresi quelli da allagamento e tutti quelli derivanti dalla non corretta progettazione ed esecuzione delle opere da lui realizzate o gestite, ovvero derivanti da carente manutenzione e controllo. La responsabilità non viene meno per effetto dell'approvazione dell'Amministrazione, ovvero delle prescrizioni impartite da questa a maggior tutela delle opere idrauliche e della loro sicurezza.

Il richiedente si impegna a risarcire tutti i danni che venissero arrecati alle proprietà, sia pubbliche che private, per effetto dell'esercizio del presente parere, e così pure di rispondere ad ogni danno alle persone, lasciando sollevata l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità o molestia, anche giudiziale.

È esclusa qualsiasi ipotesi, forma, causa di risarcimento o indennizzo per eventuali danni che dovessero essere causati ai materiali depositati, alle persone e/o alle cose a causa di piene fluviali, alluvioni o altre cause naturali.

Il richiedente dovrà comunque garantire l'accesso in sicurezza alle aree di intervento del personale incaricato della vigilanza in materia di polizia idraulica, ovvero a coloro che su incarico dello scrivente Ufficio eseguiranno lavori di manutenzione e ripristino delle opere idrauliche esistenti, compresi mezzi e imprese da questo incaricate. Detti obblighi sussistono anche per eventuali futuri subentranti al concessionario.

In caso di mutamento della situazione di fatto o per sopravvenuti motivi di pubblico interesse, lo scrivente Ufficio può chiedere all'amministrazione concedente (ARPAE) di revocare la concessione e di ordinare la riduzione in pristino dei luoghi, ovvero di prescrivere modifiche, con rinuncia da parte del richiedente a ogni pretesa d'indennizzo.

Il presente parere è rilasciato ai soli fini idraulici, nei limiti di competenza dello scrivente Ufficio, fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi ed è vincolato al rispetto di tutte le vigenti disposizioni di legge e regolamentari in materia di polizia idraulica.

Ing. Gabriele Bertozzi
(documento firmato digitalmente)

AA/AP



COMUNE DI COLLECCHIO

Provincia di Parma

AREA TECNICA – PROTEZIONE CIVILE
Ufficio Ambiente

prot PG 113100
del 19/06/24

Collecchio, 18 giugno 2024

prot 13814
del 18/06/24

trasmessa via pec

Spett.le
Arpae SAC

aoopr@cert.arpa.emr.it

OGGETTO: DPR 59/2013 Istanza di Autorizzazione Unica Ambientale ditta IRETI SpA per l'agglomerato di Collecchio. Parere

In riferimento all'istanza di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), relativa allo scarico di acque reflue urbane in acque superficiali, dell'impianto di depurazione di Collecchio Capoluogo, protocollo IRETI n. RT17998-2019-P del 11/11/2019, pervenuta in data 26/10/22, con il prot. N. 23421 e integrata con i prot. n. 1355/24 e n. 12797/24, si evidenzia quanto segue.

Matrice emissioni in atmosfera:

In data 06/10/2020 con atto n. 51 il Consiglio comunale ha approvato a norma art. 46 della LR 24/2017 il nuovo Piano Urbanistico Generale.

Si attesta la compatibilità urbanistica dell'insediamento (impianto identificato al NCT al Foglio 13, mappale 375) il quale ricade, in base al Piano Urbanistico Generale approvato, in "Territorio urbanizzato - Zone urbane prevalentemente produttive (Titolo IV – art. 4.8 delle Norme) – Dotazioni territoriali : Depuratore".

L'ambito è interessato dalle seguenti tutele e vincoli:

- area di ricarica della falda – Settore di Tipo "A" (TITOLO III Cap. 7 del PTA; art. 23 del PTCP), interessato, in parte, dai limiti di rispetto dei pozzi d'acqua potabile – Zona allargata (isocrona 180 giorni – DGR n. 1013 del 02/07/2008 e ricompreso nell'areale della fascia di rispetto generata dall'impianto (Limiti di rispetto).

In base alla rappresentazione cartografica della Microzonazione Sismica l'area di cui al mappale di riferimento risulta in "Zone stabili suscettibili di amplificazioni locali - FA I.S. 0,1-0,5s= 1,9 – 2,0.

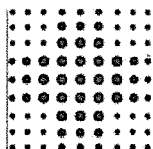
Matrice rumore

In base al piano comunale di Classificazione acustica (ZAC) l'area identificata al mappale 375 del Foglio 13 risulta in classe V "aree prevalentemente industriali: rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni".

Per quanto sopra evidenziato e per quanto di competenza, si esprime parere favorevole all'emissione dell'Autorizzazione Unica Ambientale.

Distinti saluti.

IL RESPONSABILE
AREA TECNICA – PROTEZIONE CIVILE
Ing. Jr Lorenzo Gherri
(documento firmato digitalmente)



**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Parma**

Str. Organiz. Terr. S.I.S.P. PARMA SUD EST

prot PG 115752
del 24/06/24

prot 44571
del 24/06/24

Agenzia Regionale Per La
Prevenzione, L'Ambiente E L'Energia
Dell'Emilia Romagna - Area
Prevenzione Ambientale Ovest (Reggio
Nell'Emilia)
aoppc@cert.arpa.emr.it

OGGETTO: Richiesta Autorizzazione Unica Ambientale, ai sensi del DPR 59/2013, per l'agglomerato di Collecchio da parte di IRETI SpA.

Vista la domanda di parere inoltrata a questa AUSL in data 06.06.2024 ns.prot. n°40320 relativa all'impianto di depurazione di acque reflue urbane di Collecchio,

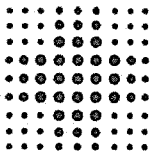
tenuto conto di quanto discusso nel corso della Conferenza dei Servizi del 04.03.2024 e dei chiarimenti pervenuti in data 06.06.2024 con particolare riferimento a quanto segue:

- la revisione della relazione odorigena con l'inserimento dei flussi di unità odorimetriche da cui risulta che tutte le sorgenti areali presentano un flusso odorigeno inferiore a 500 OUE/s;
- sono stati descritti gli interventi che interesseranno sia la linea acqua che la linea fanghi in termini contenimento degli odori, in particolare si evidenzia che il sistema di contenimento prevede la chiusura dei comparti con coperture leggere in vetroresina, con strutture prefabbricate o strutture in muratura tutte dotate di trattamento aria;
- si attesta inoltre che per tutti i camini di emissione dell'aria, l'impianto di trattamento permetterà di rispettare il valore di riferimento previsto dalla Norma UNI EN 13725 di 150 UO (unità odorimetriche);
- i presidi di trattamento di tipo "a secco" saranno costituiti da un mezzo filtrante (granuli di allumina impregnata e carbone attivato in funzione della chimica delle sostanze odorigene da abbattere), che svolge un adsorbimento di tipo irreversibile delle molecole indesiderate;

si esprime parere favorevole con la seguente prescrizione:

in riferimento al prodotto ODORMIX S3 utilizzato per il trattamento aria, la ditta dovrà chiedere al fornitore la Scheda Dati di Sicurezza aggiornata ai sensi del Reg. CE 878/2020 e comunque con data di revisione non antecedente all'anno 2020.

Distinti saluti.



Firmato digitalmente da:

Lucia Reverberi

Responsabile procedimento:
Lucia Reverberi

Str. Organiz. Terr. S.I.S.P. PARMA SUD-EST
Via Roma 42/1 - Langhirano (PR)
serv_ipub_langhirano@pec.ausl.pr.it

AZIENDA UNITÀ SANITARIA LOCALE DI PARMA
Sede legale: Strada del Quartiere n. 2/A 43125 Parma
Tel: +39 0521.393111 - Fax: +39 0521.282393
Codice Fiscale e Partita IVA: 01874230343

Indicazioni tecnico-operative per autorizzazioni alle emissioni in atmosfera

Referti analitici e registro autocontrollo

I referti analitici relativi all'esecuzione dei controlli alle emissioni, potranno essere ritenuti conformi ed accettati solamente se, oltre che essere redatti da soggetto o laboratorio abilitato all'esercizio, saranno relativi ad una sola emissione contraddistinta dalla sua specifica denominazione e numero progressivo ad essa assegnata e riporteranno obbligatoriamente:

1. L'identificazione e denominazione e/o ragione sociale Ditta/Azienda.
2. Lo stabilimento presso il quale sono siti gli impianti.
3. Il tipo di attività svolta.
4. La data, l'ora di inizio e fine del prelievo.
5. L'impianto, le linee produttive e/o le fasi lavorative interessate alla sorgente emissiva, definite e specificate in riferimento alle condizioni di marcia e/o utilizzo in riferimento alle condizioni di esercizio verificate dagli operatori addetti al controllo durante le operazioni di campionamento e/o misura.
6. Descrizione del tipo, stato di funzionamento e di manutenzione dell'insieme delle apparecchiature, installazioni o dispositivi atti alla captazione ed al contenimento degli inquinanti.
7. La composizione del fluido emesso (O₂%, CO₂%, CO%, H₂O%), la temperatura media ambiente registrata durante il prelievo, la temperatura media della sezione di prelievo, la portata .
8. I risultati analitici delle sostanze inquinanti, riportati alle condizioni richieste e/o prescritte, associati alle relative accuratezze e/o scostamenti/ripetibilità effettivamente riscontrate.
9. I metodi di campionamento ed analisi utilizzati.
10. Le informazioni sull'accesso in sicurezza della presa di misura disposte dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione Aziendale, secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Servizio Autorizzazioni e concessioni di Parma - Area Autorizzazioni e concessioni Ovest
P.le della Pace, 1 – CAP 43121 | tel +39 0521/976101 | **PEC aopr@cert.arpae.emr.it**

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

11. Firma e timbro del professionista abilitato.

I referti analitici relativi all'esecuzione dei controlli alle emissioni dovranno essere accompagnati da nota e/o giudizio finale sulla valutazione dei risultati anche relativamente alla verifica del rispetto o meno del valore limite di emissione fissato nell'autorizzazione rilasciata od a quanto altrimenti stabilito.

Dovrà essere predisposto un registro di autocontrollo (se non già presente) che imponga al responsabile dell'impianto, di tenere nota delle operazioni di manutenzione, dell'effettuazione degli accertamenti analitici, del loro esito allegando i certificati analitici, della quantità annua di indicatori di attività indicati nel Resoconto catasto emissioni, all'interno della relazione tecnica.

Il registro con pagine numerate deve essere presentato all'Ente di controllo prima del primo aggiornamento, che provvederà a timbrarlo e vidimarlo. Il registro dovrà essere aggiornato da parte della ditta con cadenza almeno annuale e conservato presso l'impianto a disposizione delle autorità preposte al controllo. La documentazione di riferimento per la creazione del registro è disponibile per il download al seguente indirizzo web: https://www.arpae.it/cms3/documenti/parma/sportello/emissioni_atmosfera/Registro.pdf

Progettazione del punto di misura e campionamento

Le specifiche riportate in questo paragrafo sono conformi alla normativa attualmente in vigore, in particolare alla norma tecnica UNI EN 15259. Ogni emissione elencata in Autorizzazione deve essere numerata ed identificata univocamente (con scritta indelebile o apposita cartellonistica) in prossimità del punto di emissione e del punto di campionamento, qualora non coincidenti.

I punti di misura e campionamento devono essere preferibilmente collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Conformemente a quanto indicato nell'Allegato VI (punto 3.5) alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, per garantire la condizione di stazionarietà e uniformità necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalla norma tecnica di riferimento UNI EN 15259; la citata norma tecnica prevede che le condizioni di stazionarietà e uniformità siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato ad almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità; nel caso di sfogo diretto in atmosfera, dopo il punto di prelievo, il tratto rettilineo finale deve essere di almeno 5 diametri idraulici.

Nel caso in cui non siano completamente rispettate le condizioni geometriche sopra riportate, la stessa norma UNI EN 15259 (nota 5 del paragrafo 6.2.1) indica la possibilità di utilizzare dispositivi aerodinamicamente efficaci (ventilatori, pale, condotte con disegno particolare, etc.) per ottenere il rispetto dei requisiti di stazionarietà e uniformità: esempio di tali dispositivi erano descritti nella norma UNI 10169:2001 (Appendice C) e nel metodo ISO 10780:1994 (Appendice D). È facoltà dell'Autorità Competente (Arpae SAC) richiedere eventuali modifiche del

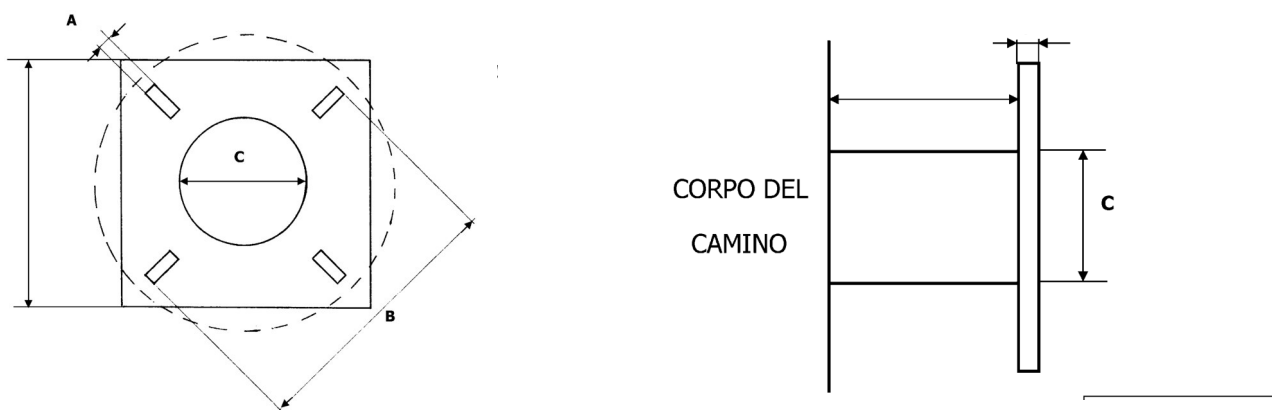
punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza tecnica e su specifica proposta dell'Autorità competente al Controllo (Arpae APA)

Data la complessità delle operazioni di campionamento, i camini caratterizzati da temperature dei gas in emissione maggiori di 200°C dovranno essere dotati dei seguenti dispositivi:

- almeno n. 2 punti di campionamento sulla sezione del condotto, se il diametro del camino è superiore a 0,6 mt;
- coibentazione/isolamento delle zone in cui deve operare il personale addetto ai campionamenti e delle superfici dei condotti, al fine di ridurre al minimo il pericolo ustioni.

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno di 3 pollici, filettato internamente passo gas, e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati preferibilmente tra 1 metro e 1,5 metri di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. In prossimità del punto di prelievo deve essere disponibile un'idonea presa di corrente.

Nel caso in cui debbano essere determinati i parametri relativi ai microinquinanti organici (diossine PCDD + PCDF, Idrocarburi Policiclici Aromatici IPA, PCB, etc.) o le frazioni fini delle polveri (PM10, PM2.5), dovrà inoltre essere presente almeno un tronchetto di campionamento di 4 pollici con contro flangia con le caratteristiche indicate nella seguente figura



Tronchetto di campionamento necessario per l'utilizzo di sonde isocinetiche combinate e riscaldate per il campionamento di microinquinanti organici. Dettagli costruttivi:

A = 18 mm

B = 180÷230 mm

C > 101 mm

Gli interassi tra due fori opposti (B) devono essere a 90° tra loro e a 45° rispetto all'orizzontale.

Accessibilità dei punti di prelievo

Per quanto riguarda l'accessibilità alle prese di misura, devono essere garantite le norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs.81/08 e successive modifiche.

L'azienda, su richiesta, dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni.

L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopra elevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate.

Le scale fisse con due montanti verticali a pioli devono rispondere ai requisiti di cui all'art. 113 comma 2 del D.Lgs.81/2008, che impone, come dispositivi di protezione contro le cadute a partire da 2,50 mt dal pavimento, la presenza di una gabbia di sicurezza metallica con maglie di dimensioni opportune atte a impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante piani intermedi, distanziate fra di loro ad una altezza non superiore a 8-9 metri circa. Il punto di accesso di ogni piano dovrà essere in una posizione del piano calpestabile diversa dall'inizio della salita per il piano successivo.

Per punti di prelievo collocati ad altezze non superiori a 5 m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote dotati di parapetto normale su tutti i lati o altri idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. I punti di prelievo devono comunque essere raggiungibili mediante sistemi e/o attrezzature che garantiscano equivalenti condizioni di sicurezza.

Per i punti di prelievo collocati in quota non sono considerate idonee le scale portatili. I suddetti punti di prelievo devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli preferibilmente dotate di corda di sicurezza verticali. Per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le strutture indicate nella tabella seguente:

Strutture per l'accesso al punto di prelievo	
Quota > 5m e ≤ 15 m	Sistema manuale semplice di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco oppure sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.
Quota > 15 m	Sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.

Tutti i dispositivi di sollevamento devono essere dotati di idoneo sistema di rotazione del braccio di sollevamento, al fine di permettere di scaricare in sicurezza il materiale sollevato in quota, all'interno della postazione di lavoro protetta. A lato della postazione di lavoro, deve sempre essere garantito uno spazio libero di sufficiente larghezza per permettere il sollevamento e il transito verticale delle attrezzature fino al punto di prelievo collocato in quota.

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di:

- parapetto normale su tutti i lati,
- piano di calpestio orizzontale ed antisdrucciolo
- protezione, se possibile, contro gli agenti atmosferici.

Le prese elettriche per il funzionamento degli strumenti di campionamento devono essere collocate nelle immediate vicinanze del punto di campionamento.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.